



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Del' Venerabile Servo Di Dio Hippolito Galantini Fiorentino

Baldocci Nigetti, Dionisio

Roma, 1657

Vn famoso Predicatore biasima alcuni exercitij della Congregatione, e poscia disdicendosi, il Demonio prende occasione di solleuare vn gran tumulto. Cap. X.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13209

guaglio, mostrando d'essere vn Messaggiero della Pro-
uidenza Diuina, la quale egli sempre hauea sperimen-
tata propitia.

7 Gli foggìuse di più, come Hippolito era tutto infet-
to di quel fastidioso humore, che dicemmo di sopra, pe'l
quale era diuenuto strutto, macilente, e con la sola pelle
sù l'ossa, sì che à pena poteua muouerfi, ma per meglio
giustificare il Padre, lo fece venire alla sua presenza, e gli
mostrò vn braccio, e parte d'vna coscia piena di quel ma-
le. A vista tanto compassioneuole rimase il Religioso
muto, & attonito: e dall'euidenti ragioni conuinto con-
fessò il suo errore piangendo, & abbracciandolo gli chie-
se perdono: nè solamente fece disdire quanti per suo con-
siglio haueuano sparato di lui, ma egli stesso in piu ra-
gionamenti pubblici rese a Hippolito, & alla Congrega-
tione la debita fama, essendo poscia di grande aiuto, e
fauore al ben'essere dell'vno, e dell'altro.

*Vn famoso Predicatore biasima alcuni esercitij della Congre-
gatione, e poscia disdicendosi, il Demonio prende oc-
casione di solleuare un gran tumulto. Cap. X.*



A V E V A fantamente instituito Hip-
polito (come nel quarto Capitolo di
questo Libro s'è detto) per mantener
l'vnione, & il feruore de' suoi gioua-
ni, quelle honeste recreationi, nelle
quali permise poter giocare di Pater
noster, Auemarie, ò simili cose diuote
per leuare in tutto, e per tutto l'ingordigia del denaro.
Hora per sinistro concetto d'alcuni fù dato ragguaglio
di questo à vn famoso Predicatore, ch'all' hora nella Qua-
dragesima predicaua in vna Chiesa principalissima di
Fiorenza. Giunse nuoua la cosa al Padre come forestie-
ro, & inconsapeuole del modo, col quale Hippolito fa-
ceua

ceua praticare questi exercitij virtuosi, e meritorij: la onde con troppa simplicità alla presenza di molto popolo, che veniuu ordinariamente ad ascoltarlo, li biasimò con esortare i Padri, e le Madri à non mandar più i loro figliuoli alla Congregatione, assicurandogli che in essa diuentauano vitiosi, e non virtuosi: e ch'era vna ritirata di gente tanto dedite al giuoco, che già hauendo perso ogni lor'hauere, sfacciatamente s'eran condotti à giuocar si le cose sacre, & abominare il culto Diuino. Fece grauiissimo danno questo ragionamento ne gli animi de gli vditori, e molti si ritirauano dalla Congregatione; ma il seruo di Dio per rimediare à vno scandolo tanto publico ricorse al Vicario dell'Arciuescouo, il quale informato del successo non gli parue ragioneuole dissimularlo, ma trouato il Predicatore gli fece caritatiuamente la correctione, mostrandogli, che da Hippolito niente si faceua, che prima non fosse stato approuato dal Cardinale, tanto più che que' giuochi à luogo, e tempo esercitati apparteneuano alla virtù dell'Eutrapelia, e che però poteuano essere senza peccato, anzi meritorij. Sentendo dunque le ragioni, e chi vigilaua sopra l'opera, rimase tutto confuso, e rimordendogli la conscienza promise la vegnente mattina disdirsi publicamente dell'errore. Così fece, e con bella Palinodia approuò, e lodo con grand'edificatione di tutta l'vdiencia quanto si operaua in Congregatione.

3 Che vn tal'atto dispiaresse al Demonio autore di questa zizania vedendo d'hauer dissipato, e perduto quello, che poco auanti stimaua d'hauer guadagnato, egli medesimo ne diede segni non oscuri. Percioche à pena aprì la bocca il Predicatore per disdirsi, che comincio à tormentare vna Donna spiritata, che era quiui alla Predica, hor solleuandola per aria con si horribil strida, & vrli, hor facendole battere i piedi in terra tãto gagliardamente, che tremaua il pauimento della Chiesa, e si dibatteua.

no

no le porte con tal fracasso, che ciascuno pieno di timore fuggendo doue la paura gli dettauua, & esclamando misericordia, inuocaua il santissimo nome di Giesù. Il Predicatore per hauer voluto far forza con la voce di quietare il tumulto, rimase così fioco, e sbalordito, che non solo non potè finir la Predica, ma poche altre ne fece in quella Quadragesima, lasciato imperfetto il suo corso, che haueua incominciato con grand'applauso. Per questo mezo si vide chiaramente, ch'l Demonio haueua perduto, & Hippolito riportatone illustre vittoria, rimanendo in pace la Congregatione, la quale seguitò poi sempre questo suo lodeuole, e santo esercizio.

Andando à Bagni delle Colline di Pisa, ui fa notabil frutto. E come Dio marauigliosamente lo soccorre in alcune necessità corporali Cap. XI.

DOPPO molti medicamēti in fruttuosamēte adoperati per guarire di quella indispositione, che tuttauià lo teneua oppresso, fù configliato Hippolito da' Medici d'andare a Bagni delle Colline di Pisa, sperando che fossero per conferir molto alla sua sanità. Ma se non fù vana la credenza, perche n'acquistò gran giouamento: così non minor vtilità apportò egli à que' luoghi operandoui fatti notabili, e degni di memoria.

2 Hor dunque perche in questi Bagni per la varietà, e frequenza delle persone, che da ogni parte vi concorrono, suol'auuenire che molti sotto colore di passare allegramente il tempo, si danno ad vna sfrenata licenza di atti, e di parole incomposte, a Hippolito conuenne per alcuni giorni sentire, e veder quello, che dal casto suo petto era in tutto, e per tutto alieno. Laonde sene staua ritirato, e modesto in vna parte del Bagno, e col cuore

F

volto